# COLLINAREA 2015, LA FESTA DEL TEATRO TRA LE COLLINE PISANE

## Dal 24 luglio al 1 agosto a Lari prende vita Collinarea 2015, la festa del teatro che da 17 anni si celebra a Lari, antico borgo toscano in provincia di Pisa.

La festa del Teatro da diciassette anni si celebra in Toscana. Lari, già ribattezzato capoluogo delle colline pisane, un borgo antico immerso nel verde, ospita dal prossimo 24 luglio al 1 agosto la diciassettesima edizione del Festival Collinarea: una festa grande, bellissima, per le vie del paese che celebra il teatro e i suoi protagonisti, un evento unico nel panorama culturale italiano che porta in provincia di Pisa il meglio del teatro contemporaneo.

Più di trenta spettacoli, laboratori, concerti, musicisti, attori, registi, performers provenienti da tutta Italia e dall'estero trasformano il borgo di Lari in un teatro a cielo aperto: le strade del paese si popolano di attori che animano laboratori e performance teatrali, a sera concerti e di nuovo spettacoli, la festa inizia di mattina con il grande laboratorio collettivo e finisce a tarda notte.

Per gli spettatori in visita a Lari l'atmosfera è unica e suggestiva, al punto che da giorni le strutture ricettive della zona registrano il tutto esaurito; Collinarea 2015 è anche il punto di partenza perfetto per chi sceglie una settimana di vacanza all'insegna della cultura.

Ma come spesso accade per le eccellenze del nostro territorio dietro al successo del Festival Collinarea c'è la passione di un gruppo di persone, c'è una storia , una tradizione e un progetto – quello della compagnia teatrale Scenica Frammenti – sostenuto da Fondazione Teatro della Toscana, Comune di Casciana Terme Lari e Comune di Ponsacco.

Sono andata a trovare Loris Seghizzi, direttore artistico e fondatore del Festival per farmi raccontare questa storia straordinaria:

## Ciao Loris, ci racconti come nasce l’idea di fare un festival di teatro sulle colline tra Pisa e Livorno?

Nasce innanzitutto dalla storia di una compagnia di giro che a un certo punto decide di fermarsi e di mettere radici qui: noi siamo una famiglia di teatranti itineranti come ce n’erano tante fino al dopoguerra, mio padre e mia madre mi hanno mandato in palcoscenico a soli quattro anni. Mia madre è napoletana dopo la guerra ha spostato mio padre, attore, regista e figlio di un soprano lirico: insieme hanno portato i loro spettacoli ovunque ancora oggi lei calca le scene a 83 anni ed è un’attrice incredibile.

A metà degli anni ’80 la nostra compagnia si stabilì a Lari soprattutto per la bellezza del luogo e l’ospitalità delle persone, nel ’99 abbiamo dato vita alla prima edizione del Festival: l’idea era quella di avere un evento speciale dove rappresentare i tanti spettacoli che in quasi trent’anni la compagnia dei miei genitori aveva messo in scena.

Alla nostra si unirono da subito altre compagnie e piano piano il festival cominciò a crescere. La storia della mia famiglia è parte della memoria storica del teatro italiano: ho cercato di raccontarla anche in uno spettacolo che quest’anno va in scena in anteprima il 29 e 30 luglio: Ultimo atto (senza fine) è la seconda parte di Memoria – Storia di una famiglia teatrale e narra la storia della Compagnia di Giro, in scena insieme a me mia madre Vincenza Barone. Da questa memoria nel 2012 è stato tratto  anche un libro “Me-

moria – storia di una famiglia teatrale”di Loris Seghizzi e Francesco Niccolini , Titivillus edizioni ed è in produzione un documentario.

## Come è cresciuto e cambiato in questi diciassette anni il festival?

Sperimentare e dare spazio a realtà teatrali di ogni genere e a tutti i mestieri dello spettacolo è stata la formula vincente. Diamo grande importanza a garantire un programma che unisca la ricerca alla necessità di mantenere un’anima assolutamente popolare, da qui è passato negli anni tutto il meglio del teatro contemporaneo assieme a volti noti e molto amati del teatro italiano: Ascanio Celestini e il Living Theatre, Arnoldo Foa e David Riondino,  Giobbe Covatta e Antonio Rezza senza dimenticare la musica che sin dalle prime edizioni è una parte importantissima del programma.

Collinarea è diventata un trampolino di lancio e una vetrina per nuove compagnie teatrali come per giovani musicisti, Il Festival è cresciuto nei numeri fino a toccare lo scorso anno le 3000 presenze risultato che quest’anno contiamo di superare. Anche l’idea di farne un evento a tutto tondo che va avanti dalla mattina alla sera ha prodotto ottimi risultati: per coloro che vogliono fermarsi a mangiare tra uno spettacolo e l’altro c’è anche il Collinarea Restaurant dove saranno presentati anche molti eventi musicali.

## Parlaci del programma del 2015, quali sono gli spettacoli da non perdere?

Innanzitutto il concerto inaugurale dei Gatti Mézzi, il duo musicale composto dai pisani doc Tommaso Novi e Francesco Bottai, ironici, sperimentali e irriverenti, la loro musica scivola su melodie che spaziano dal jazz allo swing passando per le sonorità della musica popolare.

Sempre venerdi 24 luglio ci sarà un altro importante evento musicale: il sassofonista Dimitri Grechi Espinoza presenterà nella chiesa di Lari il suo ultimo lavoro Angel's Blows, un gioiello sonoro – registrato nel Battistero di S. Giovanni di Pisa con tutte le sue fascinose implicazioni acustico-sonore di echi e riverberi – un documento di rara ispirazione spirituale che rifugge artifici, virtuosismi, così come lo spettacolo.

Tante le performance teatrali, tanti i giovani talenti che si esibiranno da noi con i loro lavori: da Daniele Turconi – Mondo Cane, venerdi 31 luglio – alla performance del collettivo Le Canaglie – La Folie Van Gogh lunedì 27 luglio-, dalla compagnia Frigo Produzioni con il loro Socialmente vincitore del concorso anteprima 2015 all'happening comico-anarchico de Il Terzo segreto di Satira. Con noi saranno anche  sabato 25 luglio Carolina Balucani  e Alice Conti  con il loro dittico allucinato Amy.

Assolutamente da non perdere la serata conclusiva del festival sabato 1 agosto: Il Rito spettacolo itinerante che coinvolgerà l'intero Borgo di Lari è frutto del laboratorio teatrale che si svolgerà per tutta la durata del festival per le vie del paese. Tutte le compagnie coinvolte nel Festival contribuiranno alla creazione del laboratorio, abbiamo ricevuto richieste di partecipazione da tutta Italia e abbiamo già più di cinquanta iscritti.

Il Rito racconta la celebrazione di un matrimonio fin qui ritenuto impossibile, una storia che trae ispirazione dal teatro dell'assurdo col paese che per quella sera si trasforma in un unico palcoscenico dove più di cento artisti tra cui musicisti, commedianti, trampolieri, danzatori, narratori si muoveranno per animare la messa in scena e offrire al pubblico uno spettacolo indimenticabile.

Un programma davvero ricco e impegnativo, cosa fate su a Lari quando volete prendervi una pausa e staccare col teatro?
Giochiamo a calcio! Attori, registi contro il Resto del Mondo: ovvero critici, operatori, tecnici, organizzatori, quest'anno ci siamo presi sul serio, La rivincita si terrà venerdì 31 luglio al campo sportivo del vicino paese di Crespina, un po' per gioco e un po' no: vorremmo gettare le basi per creare la Nazionale Italiana Teatranti, forse stenterete a crederlo ma alcuni di noi hanno mostrato un notevole talento anche in campo oltre che sulle tavole del palcoscenico.

Collinarea 2015

Informazioni:

Collinarea 2015 – Biglietteria: Tel +39 0587 350668 – mob +39 348 2602993 – info@collinarea.it

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople